



Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro

Cerimonia al Quirinale 2016

RASSEGNA STAMPA

Roma, 14 novembre 2016

QUOTIDIANI

13/11/2016

La Nazione “Cavalieri del Lavoro, che emozione” – Clementi domani dal Capo dello Stato

15/11/2016

Il Corriere della Sera Mattarella: “I Cavalieri del Lavoro, modelli del sistema Italia”

Avvenire Mattarella: il lavoro sempre elemento di coesione sociale

Il Messaggero Nuovi Cavalieri del Lavoro, D’Amato: l’Italia torni a investire

Il Messaggero L’allarme di Mattarella “No al protezionismo”

Il Mattino Mattarella: “Stop a muri e chiusure”

Italia Oggi Mattarella elogia il sistema Italia

L’Arena Cavalieri del Lavoro – Mattarella nomina Sandro Boscaini

Il Corriere di Verona Mattarella premia Boscaini

Il Resto del Carlino (ed. Reggio) Cavaliere del Lavoro, Montipò riceve l’onorificenza

Il Resto del Carlino (ed. Fermo) Alvaro Cesaroni Cavaliere del Lavoro – Onorificenza consegnata da Mattarella

Il Quotidiano di Sicilia Mattarella: “Coesione sociale irrinunciabile”

La Gazzetta di Reggio Montipò riceve il cavalierato dal presidente Mattarella

La Verità Sandro Boscaini diventa Cavaliere del Lavoro

Il Gazzettino Cavalieri del Lavoro: 4 nomine a NordEst

L’Eco di Bergamo Persico, un Cavaliere “emozionato”

Il Corriere del Mezzogiorno Nell’urna dei cavalieri la svolta passa, ma non sfonda

La Cronaca del Veneto Boscaini Cavaliere del Lavoro “Un premio alla Valpolicella”

Conquiste del lavoro Furlan: bene Mattarella sul rilancio coesione sociale

Il Sannio Mattarella: no a protezionismi, serve visione lungimirante

Il Monferrato Un Cavaliere e due Alfieri monferrini

La Cronaca brevi - Sandro Boscaini

Il Cittadino Daniela Villa è “cavaliere del lavoro”

16/11/2016

Il Corriere Adriatico Cesaroni nominato Cavaliere del Lavoro

17/11/2016

L'Eco di Biella I nuovi “Cav” del Lavoro: Marenzi e Colombo

La Vita Casalese Tre monferrini premiati a Roma

RADIO E TV

13/11/2016

Rai3 TGR Lombardia H 19.30 (1'40'')

14/11/2016

Tg Com24 Il Tg delle 18 (2'13'')

Rds Rds News H 20 (44'')

Rai3 TG3 H 19 (1'21'')

Rai3 TG3 H 14.20 (1'40'')

Rai3 TG3 H 19 (1'21'')

Rai3 TGR Buongiorno Regione – Lombardia (1'21'')

Rai3 TGR Lombardia H 10 (30'')

Rai2 TG2 H 20.30 (1'37'')

Rai2 TG2 H 18.25 (33'')

Rai2 TG2 H 13 (1'33'')

Rai1 TG1 H 20 (1'26'')

Rai1 TG1 H 16.30 (2'07'')

Rai1 TG1 H 13.30 (1'42'')

Rai1 TG1 H 13.30 (1'19'')

Rai1 Cerimonia Cavalieri del Lavoro H 11 (64'18'')

Rai RadioUno Gr1 Sport H 19.20 (38'')

Rai RadioUno Gr1 H 13 (1'20'')

Rai RadioUno Il Gazzettino padano H 12.10 (1'20'')

Rai RadioTre Gr3 H 16.45 (1'17'')

Rai News La Bussola H 18.52 (1'54'')

Rai News Notiziario H 13 (2'48'')

Rai News Notiziario H 11.48 (7'25'')

Radio Gr Parlamento Notiziario Parlamentare H 21 (1'16'')

Radio Gr Parlamento Notiziario Parlamentare H 14 (1'26'')

Canale 5 Tg5 H 20 (41'')

Canale 5 Tg5 H 13 (37'')

15/11/2016

Rai RadioUno Gr1 H 8 (1'18'')

Rai RadioUno Gr1 H 00.00 (1'04'')

Radio 24 Mix 24 H 9.30 (2'14'')

ONLINE

14/11/2016

Adnkronos Dal tessile alla robotica, i nuovi Cavalieri del Lavoro fra tradizione e innovazione

Arena.it Cavalieri del Lavoro – Mattarella nomina Sandro Boscaini

Agenpress.it Quirinale. Consegna delle insegne di Cavaliere del Lavoro, intervento ministro Calenda

Ilgazzettino.it Cavalieri del Lavoro: 4 nomine a NordEst

BergamoNews Pierino Persico dal Presidente Mattarella: ora è Cavaliere del Lavoro

Fashionmagazine.it Cavalieri del Lavoro: consegnate le onorificenze a Claudio Marenzi e Roberto Colombo

17/11/2016

Chiamaimprese.it Cavalieri del Lavoro 2016: ecco i nuovi protagonisti del Made in Italy

COMUNICATI STAMPA

14/11/2016

D'Amato: "L'Italia torni a investire su se stessa. Il mondo ha bisogno di più Europa"

Scheda – I profili dei 25 Cavalieri del Lavoro del 2016

Scheda – L'onorificenza di Cavaliere del Lavoro

Scheda – Gli Alfieri del Lavoro 2016

Scheda – Il Premio "Alfieri del Lavoro"

QUOTIDIANI

«Cavaliere del lavoro, che emozione» Clementi domani dal Capo dello Stato

CALENZANO *La storia bella di El.En., leader mondiale nei sistemi laser*

di SANDRA NISTRI

STEVE JOBS iniziò a creare la Apple nel garage di casa, Gabriele Clementi, fondatore e presidente di El.En. azienda con sede a Calenzano, leader al mondo nella fabbricazione di sistemi laser ad alta tecnologia per il settore medicale ed industriale, ha invece iniziato la 'scalata' da un piccolo appartamento alla periferia di Firenze. Due storie diverse, accomunate però da una partenza dal basso ma con intuizioni vincenti. Domani alle 11 Clementi, insieme ad altri 24 imprenditori italiani, sarà insignito dell'onorificenza di

Cavaliere del Lavoro dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Un riconoscimento per il quale si dice, chiaramente, particolarmente contento.

Come si sente alla vigilia della cerimonia al Quirinale?

«Molto onorato, anche perché la notizia di questa onorificenza, che mi è stata data alcuni mesi fa, è arrivata del tutto inaspettata, come una sorta di fulmine a ciel sereno ma molto piacevole. Chiaramente è un risultato che non avrei mai raggiunto da solo e che voglio condividere con tutte le persone che lavorano e hanno lavorato con me in El.En., con il professor Leonardo Masotti, con l'in-

gegner Andrea Cangioli amministratore delegato della società, con tutti i collaboratori. A Roma sarà presente la mia famiglia, ci saranno anche i miei tre figli ed è una cosa che mi emoziona moltissimo».

Da azienda nata in un appartamento a azienda leader nel mondo: a quante persone oggi dà lavoro El.En.?

«Circa un migliaio nel mondo: in Italia circa 400, 270 delle quali nella sede centrale di Calenzano, poi abbiamo oltre 100 dipendenti in Germania e più di 400 in due stabilimenti in Cina. Il mercato cinese infatti è fondamentale e non potevamo non aprirci anche a quest'area».

Gabriele Clementi
con il cardinale
Giuseppe Betori
durante una visita
allo stabilimento di
Calenzano



 Il presidente nomina 25 imprenditori e dirigenti

Mattarella: «I Cavalieri del lavoro, modelli del sistema Italia»

di Marzio Breda

Sergio Mattarella ha davanti a sé 25 «testimoni di un modello Italia» che rappresentano un «vantaggio competitivo» del Paese. Esempi di successo in diversi settori e ai quali dunque parla chiaro, perché questa è gente che sa cos'è davvero necessario per stare sul mercato. Cioè, dato il contesto internazionale di oggi, «contraddistinto da forti conflitti, instabilità e rallentamento del commercio», serve «una visione lungimirante e lucida», non certo «le logiche di chiusura protezionistica del proprio mercato» con «d'illusoria difesa dei propri apparati produttivi».

Incrocia l'economia con la geopolitica, il capo dello Stato, nella cerimonia dedicata ai nuovi Cavalieri del lavoro. La riflessione che accompagna il conferimento delle onorificenze è tarata su un registro esortativo, come un memorandum. Ed è rivolta sia ai capitani d'azienda sia alle forze parlamentari, con la richiesta di «uno sforzo collettivo» su diversi fronti. Se per lui ad esempio «la Repubblica e le istituzioni devono garantire una cornice di legalità, coesione, efficienza dei servizi e cooperazione internazionale», agli imprenditori tocca il decisivo ruolo di «traino dell'economia». Una sfida complessa che, nella sua visione di Stato-comunità, non deve trascurare «la

coesione sociale», componente inderogabile del nostro sistema di vita.

Un banco di prova sarà il passaggio al modello 4.0, che — avverte — «può accentuare forme di dualismo nella nostra società». Infatti, da un lato «avrà un impatto positivo sulla produttività, con maggiori opportunità per i lavori più qualificanti», ma dall'altro è verosimile aspettarsi «un effetto riduttivo sull'occupazione globale, per la probabile diminuzione di posti di lavoro ripetitivo a vantaggio della robotica». Una partita aperta, nella quale ci attende un grande impegno «per rafforzare il capitale fisico — tecnologia, infrastrutture e logistica — e, insieme, il capitale sociale — conoscenza, ricerca, formazione, concordia — (e qui tira un eloquente sospiro, n.d.r.) del Paese».

Discorso improntato a realismo e concretezza, che i neocavalieri mostrano di apprezzare. I loro nomi: Guglielmo Bedeschi, Sandro Boscalni, Massimo Bucci, Alberto Candela, Ettore Caselli, Alvaro Cesaroni, Gabriele Clementi, Roberto Colombo, Pierluigi Coppo, Francesca Cozzani, Giampaolo Dallara, Fabrizio Di Amato, Maria Bianca Farina, Paolo Fazioli, Claudio Marenzi, Carlo Molteni, Fulvio Montipò, Massimo Moschini, Paolo Nocentini, Luca Patané, Pierino Persico, Alberto Peyrani, Nicola Pino, Ermenegildo Tabacchi, Daniela Villa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mattarella: il lavoro sempre elemento di coesione sociale

Roma. «Competitività e innovazione devono andare di pari passo con il rafforzamento delle ragioni fondanti la nostra comunità. La coesione sociale, cioè, è componente inderogabile del nostro sistema di vita». Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella sottolinea i principi cardine per il mondo del lavoro. E lo fa durante la cerimonia al Quirinale per la consegna delle onorificenze ai nuovi Cavalieri nominati sabato scorso.

Nell'industria sempre più moderna, «il passaggio al modello 4.0 – dice il capo dello Stato – può accentuare forme di dualismo nella nostra società», ma «il saldo netto tra posti di lavoro perduti e posti di lavoro creati non è una variabile indifferente». Mattarella sprona le imprese a «racogliere le opportunità» fornite dalle leggi già approvate o in via di approvazione perché – sostiene – «il sistema Italia offra una risposta capace di aver successo su questo fronte», fronte su cui si stanno impegnando anche il governo e il ministro dello Sviluppo economico Calenda, pre-

sente anche lui ieri sul Colle, insieme con il presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro Antonio D'Amato, i vicepresidenti del Senato e della Camera, Valeria Fedeli e Simone Baldelli, e il presidente della Corte Costituzionale Paolo Grossi.

E in questa fase delicata, insiste il capo dello Stato, occorre «ridare forza gli ideali dell'Europa». Citando l'intervento di D'Amato, Mattarella ricorda allora i valori della «inclusione, tolleranza, opportunità, equità, solidarietà». Insomma, sottolinea, «si tratta di caratteri che hanno fatto grande il nostro Paese».

Per affrontare le sfide del contesto internazionale, «contraddistinto da forti conflitti e instabilità» serve dunque «una visione lungimirante e lucida», che non può comprendere «le logiche di chiusura protezionistica del proprio mercato» e della «illusoria difesa dei propri apparati produttivi». Senza «la sollecitazione della concorrenza» le imprese produttive «invecchierebbero rapidamente».

La cerimonia

Nel discorso ai nuovi Cavalieri, il capo dello Stato sottolinea che «il saldo tra posti perduti e posti creati non è una variabile indifferente»



Il presidente Sergio Mattarella



Nuovi Cavalieri del lavoro, D'Amato: l'Italia torni a investire

LA CERIMONIA

ROMA Sono state consegnate ieri mattina al Quirinale le onorificenze dell'Ordine «Al Merito del Lavoro» ai venticinque Cavalieri nominati dal Capo dello Stato Sergio Mattarella in occasione della Festa della Repubblica. «Oggi l'Italia - ha detto Antonio D'Amato, presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro - deve saper affrontare con coraggio e determinazione le crescenti disuguaglianze sociali, rese ancora più acute dal costante flusso migratorio a cui siamo esposti, da un lato, e i problemi del suo territorio, ferito da un rischio sismico e idrogeologico che non può essere più sottovalutato, dall'altro». Per il Presidente D'Amato, «per far fronte alle debolezze del nostro Paese dobbiamo tornare a investire su noi stessi. Dobbiamo rimettere in moto un massiccio flusso di investimenti pubblici e privati. Ma per farlo, è necessario accelerare quel processo di riforme in grado di creare le condizioni che agevolino e rendano realmente possibile la ripresa degli investimenti: dalla giustizia al fisco, dalla burocrazia all'education». Analizzando il contesto internazionale, D'Amato ha evidenziato che «la sana competizione per attrarre investimenti esteri sta degradando sempre di più verso sentimenti come il nazionalismo, il razzismo, la negazione dei valori fondamentali di solidarietà. Per questo dobbiamo fare in modo che l'Italia torni ad essere competitiva facendo leva non solo sul suo patrimonio ma anche sui valori che rappresentano la parte più significativa della nostra storia: la tolleranza, l'inclusione, le opportunità, l'equità, la solidarietà».



L'allarme di Mattarella «No al protezionismo»

IL QUIRINALE

ROMA L'«effetto Trump» sull'economia internazionale allarma il Colle, anche se quel nome Sergio Mattarella non lo cita esplicitamente. Ma le parole del capo dello Stato lasciano adito a pochi dubbi quando egli interviene al Quirinale per la cerimonia di consegna delle onorificenze ai nuovi Cavalieri del lavoro. Mattarella pronuncia un secco «no» alle «chiusure protezionistiche», che sono proprio i rischi connessi al nuovo corso preannunciato dal successore di Obama.

«Ci troviamo talvolta in un contesto internazionale contraddistinto da forti conflitti e instabilità, un contesto talvolta contraddittorio per affrontare il quale occorre una visione lungimirante e lucida - osserva Mattarella - mentre si assiste spesso alla proposizione incoerente di affermazioni dirette contemporaneamente a sostenere, da un lato, le ragioni dell'esportazione di beni e servizi a favore dell'economia nazionale e, dall'altro, logiche di chiusura protezionistica del proprio mercato, a illusoria difesa dei propri apparati produttivi». Apparati - soggiunge Mattarella - che, al contrario nella chiusura e senza la sollecitazione della concorrenza invecchierebbero rapidamente, perdendo forza nel mercato internazionale in un mondo sempre più interconnesso.

I MURI E I TRATTATI

Nessun esplicito richiamo a Trump - va ribadito - ma l'allarme per chi vuole alzare muri al confine col Messico e ribadisce l'intenzione di cancellare trattati di cooperazione internazionale, ovvero di non negoziarne altri (a cominciare dal Ttip transatlantico), è evidente. Anche se il monito non esclude certo la Brexit o quanti in Europa minacciano di alzare muri e indulgono a posizioni protezionistiche. Sì perché alle tradizionali debolezze dei nostri assetti - avverte Mattarella - si aggiunge una instabilità persistente dei mercati internazionali che non aiuta gli sforzi fatti

per rilanciare la crescita. Invece, secondo il capo dello Stato, serve «uno sforzo collettivo» per affrontare con successo le molteplici sfide che abbiamo di fronte. Il che vale soprattutto per il nostro Paese e per il «modello Italia» dove «competitività e innovazione devono andare di pari passo con il rafforzamento delle ragioni fondanti della nostra comunità». E la coesione sociale - ricorda il capo dello Stato - «è una componente inderogabile del nostro sistema di vita».

Paolo Cacace

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sergio Mattarella (foto EPA)

**IL CAPO DELLO STATO
PREOCCUPATO DALLA
SVOLTA NEGLI USA E
DA QUELLA BRITANNICA
«ILLUSORIO DIFENDERSI
CHIUDENDO I MERCATI»**



Il monito

Mattarella: «Stop a muri e chiusure»

L'«effetto Trump» sui mercati allarma il Colle, anche se quel nome Sergio Mattarella non lo cita esplicitamente. Ma le parole del capo dello Stato lasciano adito a pochi dubbi durante la cerimonia di consegna delle onorificenze ai nuovi Cavalieri del lavoro. Mattarella pronuncia un secco «no» alle «chiusure protezionistiche», che sono proprio i rischi connessi al nuovo corso preannunciato dal successore di Obama. Nessun esplicito richiamo a Trump, ma l'allarme per chi, vuole alzare muri al confine col Messico e ribadisce l'intenzione di cancellare trattati di cooperazione internazionale, ovvero di non negoziare altri è evidente. Anche se il monito non esclude certo la Brexit o quanti in Europa minacciano di alzare muri e indulgono a posizioni protezionistiche.



Il differenziale torna a salire, Renzi: «Ovvio se c'è incertezza». Milano, Sala vuole l'esercito

Incubo spread sul referendum Dl fisco verso il rinvio in Commissione. Trump, prime mosse

DI EMILIO GIOVENTÙ
E FRANCO ADRIANO

Per il premier **Matteo Renzi** non ci sono mezze misure. Se dal risultato del referendum dovesse uscire comunque una sorta di premierato malconcio, lui non sarebbe disposto a «vivacchiare». Senza mezze misure anche un'altra leadership. In America il presidente eletto **Donald Trump** ha deciso di mantenere qualcuna delle promesse fatte in campagna elettorale, tipo quella di espatriare almeno un paio di migliaia di immigrati clandestini. Ma le attenzioni al momento sono tutte dedicate al prossimo referendum in Italia. E l'ansia comincia a esondare anche al di là degli argini della politica da campagna referendaria. Ieri protagonista della giornata è stato di nuovo lo spread tra il decennale italiano e quello tedesco che, dopo un avvio in leggero calo, è tornato a salire e ha toccato un massimo intraday a 184,486 punti base per poi ripiegare fino a 175,855, comunque al di sopra dei 173,294 di venerdì. L'allargamento del differenziale, spiegano gli strategist di IG, è dovuto «a una maggiore cautela da parte degli investitori in vista del referendum costituzionale che ci sarà poco meno di 3 settimane. «Ovvio, lo spread aumenta se c'è incertezza. Non è una minaccia, è una constatazione», ha detto Renzi, nel corso di un'iniziativa per il referendum a Bergamo.

Ma Renzi è convinto, il sì vincerà

«Se devo stare in Parlamento a fare quello che hanno fatto tutti quelli prima di me, cioè

a vivacchiare e a galleggiare, io non sono adatto». Renzi ha ribadito l'importanza del referendum costituzionale del 4 dicembre e si è detto convinto che «il sì vincerà». «Io -ha poi aggiunto- faccio il presidente del Consiglio solo se posso cambiare le cose». Ma Renzi sa che sul referendum potrebbe esserci un effetto Brexit e un effetto Trump: «Il voto anti-sistema c'è, è un dato di fatto». «Ma al referendum chi è l'antisistema? Un gruppo di persone che sta cercando di cambiare l'Italia o i professori che prendono 20.000 euro di pensione?», ha ragionato il premier. «Se vince il no tutto rimane com'è», ha aggiunto, «in questo modo l'Italia resterà un sistema che favorisce instabilità, inciuci, accordicchi». «Il nostro governo venerdì fa mille giorni», ha poi sottolineato il presidente del consiglio, parlando agli studenti della Cattolica di Milano, «pensate a che livello di declino siamo arrivati. Il nostro governo è arrivato a durare più dei singoli governi di Andreotti, o di Moro o di Fanfani. Questo per dirvi come il sistema è instabile». Per Renzi, con Camera e Senato uguali «in Italia c'è un doppio controllo che è un super freno a mano tirato che non c'è da nessuna parte». «In termini di innovazione l'Italia non corre come gli altri Paesi e sicuramente la colpa è della politica ma anche di un sistema burocratico che frena», ha detto ancora rimarcando che con il superamento del bicameralismo paritario «la Camera dei deputati diventa più importante di quella del Senato».

Parisi, se vince No cambiare l'Italicum e poi alle urne

Parola a quelli del No. Se al referendum costituzionale del 4 dicembre dovessero vincere i No, bisognerà «cambiare la legge elettorale e andare subito a elezioni per un governo stabile». È la linea indicata da **Stefano Parisi**. Renzi ha dato messaggi negativi, dicendo che

se vince il No è il caos, ma noi ci sentiamo di dover tranquillizzare il nostro paese e evitiamo di danneggiarlo: noi ci candidiamo ad essere l'alternativa al governo Renzi», ha aggiunto Parisi, secondo il quale, però, è il centrodestra dei moderati che può avere chance, «noi ci candidiamo», mentre con la leadership del leghista **Matteo Salvini**, che «ha detto di essere il leader della destra, non si vince».

Il dl fiscale torna in Commissione

Tornerà molto probabilmente in Commissione per un breve passaggio il decreto fiscale, collegato alla manovra, che tra le altre cose contiene le norme sulla soppressione Equitalia e sulla voluntary disclosure. Due norme presenti nel decreto presentano infatti criticità sulle coperture: il testo dovrà quindi tornare in Commissione, dove le norme in questione dovranno essere modificate o cancellate. Questo potrebbe portare a uno slittamento dei tempi per il via libera al provvedimento, su cui era prevista entro domani la richiesta di fiducia da parte del Governo. Intervenendo in aula alla Camera il relatore di maggioranza del provvedimento in Commissione Finanze, **Giovanni Sanga** (Pd), ha spiegato che sul testo «sono emersi alcuni aspetti problematici, soprattutto, limitatamente ad alcuni punti del testo all'esame dell'assemblea che richiedono il rinvio nelle Commissioni del provvedimento, limitatamente a quei punti». Il relatore ha quindi proposto «un rinvio nelle Commissione circoscritto ai profili di copertura degli articoli 2-bis e 7-sexies», il primo contiene interventi a tutela del pubblico denaro e generalizzazione dell'ingiunzione di pagamento ai fini dell'avvio della riscossione coattiva, il secondo, invece,

prevede semplificazioni per i contribuenti che adottano il regime cosiddetto dei «minimi».

Trump, prime nomine linea dura sull'immigrazione

Il presidente eletto degli stati Uniti, Donald Trump, ha nominato i primi membri dello staff che dal 20 gennaio lo seguirà alla Casa Bianca, e ha confermato che intende portare a termine i punti principali del suo programma elettorale. Per il ruolo di capo dello staff Trump ha scelto il presidente del partito repubblicano **Reince Priebus**, mentre **Stephen Bannon**, ex manager di Goldman Sachs e presidente del sito conservatore Breitbart News, che ha guidato la campagna elettorale di Trump, è stato nominato *chief strategist* e «consigliere anziano». Sempre in tema di nomine, Trump ha garantito che per la Corte Suprema sceglierà giudici antiabortisti e «molto a favore del secondo emendamento», che sancisce il diritto dei privati di possedere armi da fuoco. La prima nomina del presidente eletto dovrà essere quella del sostituto del defunto Antonin Scalia, dato che **Merrick Garland**, candidato proposto dal presidente uscente **Barack Obama**, è stato bloccato dalla maggioranza repubblicana al Senato. In questi giorni, Trump ha confermato che realizze-

ra le misure promesse nel suo «contratto con l'elettore americano». Dopo aver parlato con Obama, Trump ha annunciato che intende conservare alcuni aspetti della sua riforma sanitaria, che aveva promesso di smantellare. Dell'Obamacare rimarranno

il divieto per le compagnie assicurative di negare la polizza a qualsiasi cittadino, anche se già malato, e il permesso per i genitori di includere nella propria assicurazione i figli adulti fino ai 26 anni. Sul tema dell'immigrazione, Trump ha ribadito che ha intenzione di rafforzare i controlli al confine con il Messico, ma il muro promesso in campagna elettorale potrebbe essere piuttosto una recinzione. Per quanto riguarda gli immigrati irregolari già presenti sul territorio, il presidente eletto ha spiegato in un'intervista a *Cbs News* che per prima cosa saranno espulsi quelli che hanno dei precedenti criminali.

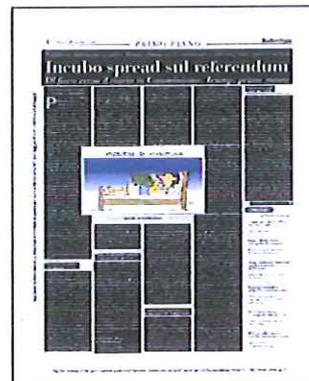
«Quello che faremo è prendere la gente che ha problemi di criminalità, con la fedina penale sporca - ha detto Trump - C'è tanta gente così, probabilmente due milioni, potrebbero essere pure tre milioni. Li manderemo fuori dal Paese e li manderemo in prigione». Trump ha poi annunciato che manterra'

un'altra promessa fatta in campagna elettorale: rinuncerà allo stipendio da presidente. «Per legge dovrei prendere un dollaro - ha detto il presidente eletto a *Cbs News* - quindi prenderò un dollaro l'anno» invece dei 400.000 dollari previsti.

Mattarella elogia il sistema Italia

Per affrontare il contesto internazionale in cui ci troviamo «occorre una visione lungimirante e lucida», e non «affermazioni dirette contemporaneamente a sostenere, da un lato, le ragioni dell'esportazione di beni e servizi a favore dell'economia nazionale e, dall'altro, logiche di chiusura protezionistica del proprio mercato, a illusoria difesa dei propri apparati produttivi». Lo ha dichiarato il presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella**, parlando ai **Cavalieri del Lavoro** al Quirinale. Il presidente ha esortato le imprese a «racogliere le opportunità» fornite dalle leggi già approvate o in via di approvazione perché «il sistema Italia offre una risposta capace di aver successo su questo fronte», ma ha sottolineato che «competitività e innovazione devono andare di pari passo con il rafforzamento delle ragioni fondanti della nostra comunità», poiché la coesione sociale «è componente inderogabile della nostro sistema di vita».

© Riproduzione riservata



ONORIFICENZE. Ieri la consegna al Quirinale



Mattarella con Boscaini in un'immagine tratta dal filmato di Raiuno

Cavalieri del lavoro

Mattarella nomina Sandro Boscaini

L'imprenditore: «Riconoscimento a carriera, Amarone e territorio»

Sandro Boscaini, presidente di Masi Agricola, ieri a Roma al Quirinale ha ricevuto l'onorificenze dell'Ordine «Al Merito del Lavoro» destinata ai Cavalieri nominati il 2 giugno. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha consegnato le insegne ai 25 Cavalieri del Lavoro e gli attestati ad altrettanti Alfieri del Lavoro, i migliori studenti che hanno terminato la scuola secondaria superiore con il massimo dei voti.

Alla cerimonia hanno partecipato anche Antonio Damato, presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, e Carlo Calenda, ministro dello Sviluppo economico.

«Si tratta per me di un riconoscimento molto gradito», ha commentato, in una nota, il produttore vitivinicolo veronese, «perché è il più significativo che un imprenditore possa ricevere in Italia. Personalmente ne ho ricevuti altri di grande prestigio ma devo dire che questo mi è particolarmente caro», ha sottolineato Boscaini, «perché non è solo un riconoscimento a quello che ho fatto in questi anni di carriera, alla mia famiglia e ai traguardi raggiunti da Masi, ma è anche un tributo al nostro Amarone, alla nostra Valpolicella e più in generale a tutto il Veneto, ai suoi valori e alla sua gente». ●



**Cavalieri del lavoro****Mattarella premia Boscaini**

Sandro Boscaini, presidente della Masi Agricola, è stato insignito ieri al Quirinale, dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, dell'onorificenza di **Cavaliere del lavoro**. «Si tratta per me di un riconoscimento molto gradito - ha commentato Boscaini - perché è il più significativo che un imprenditore possa ricevere in Italia. Lo reputo anche un tributo al nostro Amarone e alla nostra Valpolicella».

© R. PRODUZIONE R. SERVATA



SANT'ILARIO IL FONDATORE DELL'INTERPUMP IERI AL QUIRINALE DAL PRESIDENTE MATTARELLA

Cavaliere del lavoro, Montipò riceve l'onorificenza

- SANT'ILARIO -



FULVIO MONTIPÒ, fondatore, Presidente e Amministratore Delegato di Interpump Group, il maggiore produttore mondiale di pompe a pistoni professionali ad alta e altissima pressione e uno dei principali gruppi operanti sui mercati internazionali nel settore dell'oleodinamica, ha ricevuto ieri dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, l'onorificenza dell'Ordine 'Al Merito del Lavoro', insieme agli altri Cavalieri nominati il 2 giugno 2016.

La cerimonia si è svolta ieri mattina al Palazzo del Quirinale. Il Presidente della Repubblica, dopo avere consegnato le insegne ai nuovi Cavalieri del Lavoro e gli attestati ai nuovi Alfieri del Lavoro, ha pronunciato un discorso. In precedenza Mattarella aveva consegnato il distintivo d'oro ai Cavalieri del Lavoro che appartengono all'Ordine da 25 anni.



Alvaro Cesaroni **cavaliere del lavoro** Onoreficenza consegnata da Mattarella

C'ERA anche Alvaro Cesaroni, titolare della Sigma di Altidona, tra i 25 nuovi **Cavalieri del lavoro** insigniti ieri a Roma dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

Un riconoscimento all'impegno, alla difesa della tradizione, alla ricerca dell'innovazione, dentro un paese che sulla creatività e sul talento degli imprenditori ha sempre potuto contare. Grandel'emozione di Cesaroni, nel corso di una mattinata ricca di momenti molti intensi. Un riconoscimento per tanti anni di lavoro, per un'azienda che ha saputo crescere negli anni. Gremio di ospiti il salone del Quirinale in cui si è svolta la cerimonia che porta a 599 il numero complessivo dei Cavalieri. Presenti, tra gli altri, i vice pre-



sidenti del Senato e della Camera, Maurizio Gasparri e Simone Baldelli; il presidente della Corte Costituzionale, Paolo Grossi, insieme ai nuovi Cavalieri, molti dei quali accompagnati dalle proprie famiglie per ricevere l'onorificenza che riconosce l'impegno dei nuovi job player per la crescita, lo sviluppo e l'innovazione del Paese.



Mattarella: "Coesione sociale irrinunciabile"

ROMA - Nel futuro immediato occorrerà bilanciare gli effetti dell'innovazione tecnologica garantendo la tenuta dell'occupazione. Lo ha sottolineato il presidente Mattarella nel corso della cerimonia al Quirinale per la consegna delle onorificenze ai nuovi cavalieri e alfiere del lavoro. "Competitività e innovazione - ha affermato - devono andare di pari passo con il rafforzamento delle ragioni fondanti la nostra comunità. La coesione sociale, cioè, è componente inderogabile del nostro sistema di vita".





QUIRINALE
Mattarella nomina Montipò
Cavaliere del Lavoro

■ A PAGINA 10



A sinistra il presidente Mattarella, a destra Fulvio Montipò di Interpump

INTERPUMP

Montipò riceve il cavalierato dal presidente Mattarella

► SANT'ILARIO

Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha consegnato l'insegna di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito del Lavoro" a Fulvio Montipò, patron della Interpump, azienda modello dell'internazionalizzazione, produttrice di pompe ad alta pressione, premiata per la sua lungimiranza negli affari.

La cerimonia si è svolta ieri mattina al Palazzo del Quirinale, con la consegna delle onorificenze ai Cavalieri nominati il 2 giugno 2016.

Hanno preso la parola il presidente della Federazione nazionale dei Cavalieri del Lavoro, Antonio D'Amato, e il mini-

stro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda. Il presidente della Repubblica, dopo avere consegnato le insegne ai nuovi Cavalieri del Lavoro e gli attestati ai nuovi Alfieri del Lavoro, ha pronunciato un discorso.

Fulvio Montipò ha una storia intensa tutta declinata agli affari: è l'ottavo cavaliere nella giunta di Unindustria e uno dei protagonisti della "rinascita" del centro di Reggio tramite la riqualificazione di Palazzo Busetti. Nato a Baiso nel 1944, figlio di emigranti, grazie a contributi e sussidi di merito riuscì a terminare gli studi medi e superiori. Dopo la laurea in Sociologia, nel 1977 fonda Interpump Group.



MASI AGRICOLA

Sandro Boscaini diventa cavaliere del lavoro

■ «Si tratta di un riconoscimento molto gradito perché è il più significativo che un imprenditore possa ricevere in Italia. Un tributo al nostro Amaro, alla Valpolicella e più in generale al Veneto, ai suoi valori e alla sua gente», ha detto Sandro Boscaini, presidente di Masi, ricevendo l'onorificenza «al merito del lavoro» da parte del presidente, Sergio Mattarella.



ECCELLENZE Premiati i 25 campioni di impresa per il 2016

Cavalieri del Lavoro:

4 nomine a Nordest

ROMA - Consegnate questa mattina al Quirinale le onorificenze dell'Ordine "Al Merito del Lavoro" ai venticinque Cavalieri nominati dal Capo dello Stato Sergio Mattarella in occasione della Festa della Repubblica. «Oggi l'Italia - ha detto Antonio D'Amato, Presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, intervenendo alla cerimonia al Quirinale - deve saper affrontare con coraggio e determinazione le crescenti disegualianze sociali, rese ancora più acute dal costante flusso migratorio a cui siamo esposti, da un lato, e i problemi del suo territorio, ferito da un rischio sismico e idrogeologico che non può essere più sottovalutato, dall'altro». Per il Presidente D'Amato, "per far fronte alle debolezze del nostro Paese dobbiamo tornare a investire su noi stessi. Dobbiamo rimettere in moto un massiccio flusso di investimenti pubblici e privati. Ma per farlo, è necessario accelerare quel processo di riforme in grado di creare le condizioni che agevolino e rendano realmente possibile la ripresa degli investimenti: dalla giustizia al fisco, dalla burocrazia all'education".

Analizzando il contesto internazionale, il Presidente D'Amato ha

evidenziato che "la sana competizione per attrarre investimenti esteri sta degradando sempre di più verso sentimenti come il nazionalismo, il razzismo, la negazione dei valori fondamentali di solidarietà, la chiusura dei confini, il crescente senso di intolleranza verso gli stranieri. Per questo dobbiamo fare in modo che l'Italia torni ad essere competitiva facendo leva non solo sul suo patrimonio e sulle sue capacità di lavoro e di impresa, ma anche sui valori che rappresentano la parte più significativa della nostra storia: la tolleranza, l'inclusione, le opportunità, l'equità, la solidarietà".

Di qui un richiamo forte al ruolo dell'Europa: "Proprio in questo momento in cui l'Europa vive la sua crisi più profonda - ha proseguito l'ex numero uno di Confindustria - tutti abbiamo bisogno di più Europa. Il mondo ha bisogno di più Europa. Un'Europa che sappia superare il suo smarrimento e recuperare la sua identità politica e culturale, che sappia ridarsi una visione condivisa di lungo periodo e superare le sue inadeguatezze istituzionali. Un'Europa in grado di riaffer-

mare il proprio ruolo sullo scacchiere internazionale e sullo scenario economico e globale e di ridare forza e impulso agli ideali e ai valori che sono alla radice stessa dell'Unione, gli unici in grado di garantire pace e stabilità di lungo periodo". Un'Europa, insomma, "che non sia solo il censore dei bilanci pubblici, ma sia in grado di attivare processi di crescita economica e sociale", al cui rilancio l'Italia deve saper dare un contributo determinante.

Nel corso della cerimonia, è stata consegnata anche la Medaglia del Presidente della Repubblica agli Alfieri del Lavoro, ossia ai 25 migliori studenti delle scuole superiori d'Italia insigniti del Premio istituito dalla Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro. Selezionati su una platea di 1.862 studenti segnalati dai dirigenti scolastici (di cui 1.642 rispondenti ai requisiti richiesti, divisi tra 1.028 donne e 614 uomini), i designati hanno riportato nei quattro anni della scuola secondaria superiore medie che vanno dal 9,6 al 10. Inoltre, dei 25 nuovi Alfieri del Lavoro, 20 hanno ottenuto la lode all'esame di Stato. La loro provenienza geografica è così distribuita: 9 al Nord, 8 dal Centro e 8 dal Sud.



CAVALIERI LAVORO Antonio D'Amato

ALFIERI

Insigniti anche i 25 migliori studenti

VERONA

Ambasciatore dell'Amarone e della Valpolicella che esporta in 97 Paesi

SANDRO BOSCAINI - Presidente e amministratore delegato di Masi Agricola, antica azienda vitivinicola della Valpolicella che produce e distribuisce vini di pregio ancorati ai valori del territorio delle Venzie, in particolare gli Amaroni. È presente in 97 Paesi e produce 12 milioni di bottiglie. Esporta circa il 90% del fatturato e impiega 115 dipendenti.



LIMENA

L'imprenditore che realizza impianti e macchinari di alta tecnologia

GUGLIELMO BEDESCHI - Presidente di Bedeschi, azienda di famiglia attiva nella produzione di macchinari e impianti per cementifici, per l'industria mineraria, dei laterizi e per la logistica portuale e offshore. Realizza il 90% del fatturato all'estero, prevalentemente negli Stati Uniti e in Russia, e occupa 305 dipendenti.



SAGILE

Il maestro dei pianoforti che vengono apprezzati dagli artisti celebri

PAOLO FAZIOLI - È fondatore e presidente di Fazioli Pianoforti, azienda leader nella costruzione di pianoforti a coda e da concerto. Produce circa 130 unità all'anno, utilizzando materiali di pregio con grande abilità artigianale e alta competenza tecnologica. I suoi pianoforti sono apprezzati dagli artisti più celebri. Occupa circa 50 addetti.



PADOVA

Con Salmoiraghi & Viganò ha visto lungo e fatto rete in tutta Italia

ERMENEGILDO DINO TABACCHI - Presidente di Salmoiraghi & Viganò, operante nel settore della produzione e della vendita di occhiali da vista e da sole, che ha acquisito e rilanciato attraverso importanti interventi di sviluppo e di innovazione dei sistemi informativi e commerciali. Dispone di una rete commerciale di 450 negozi in tutta Italia, con 1.950 dipendenti.





Persico, un Cavaliere «emozionato»

Insignito da Mattarella. L'orgoglio dell'innovazione. È quello che traspariva in un raggianti Pierino Persico ieri a Roma durante la consegna, da parte del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, delle onorificenze ai 25 nuovi Cavalieri del Lavoro. Dopo la cerimonia, il presidente del gruppo di Nembro era visibilmente emozionato e ha condiviso questa gioia con tutta la famiglia (dalla moglie Isa ai figli Claudia, Alessandra e Marcello). Il riconoscimento cade proprio nel quarantesimo dell'azienda, con tante sfide vinte e tante altre da affrontare in futuro, insieme a tutti i suoi collaboratori.



Primo piano | Politica ed economia

Nell'«urna» dei cavalieri la svolta passa, ma non sfonda

di **Paolo Grassi**



«Presidente di seggio»
Alessandro Pasca di Magliano



«Addetto alle operazioni di voto»
Carlo Pontecorvo

Il gioco, che poi (forse) non era tanto un gioco, è stato organizzato per bene. E si è consumato venerdì mattina, subito dopo l'elezione di Gianni Carità alla guida dei cavalieri del lavoro del Mezzogiorno.

C'era un presidente di seggio: Alessandro Pasca di Magliano, ex sindaco di Capua. Carlo Pontecorvo, *mister Ferrarelle*, ha distribuito le schede e vigilato sulla regolarità delle operazioni di... voto. E, come si addice a un'elezione degna di questo nome, il ruolo di scrutatore è stato affidato a una figura terza: Benedetta De Falco, che cura le relazioni esterne del Gruppo.

All'urna appositamente realizzata in una sala dell'hotel Vesuvio si sono recati — oltre agli stessi Pasca di Magliano e Pontecorvo — altri 20 imprenditori insigniti negli anni dell'importante onorificenza. Eccoli in ordine alfabetico e di provenienza (ove non campani): Annamaria Alois, Pina Amarelli (Calabria), Carità, Luciano Cimmino, Serenella De Martini Pacifico, Armando De Matteis, Alfredo Diana, Agostino Gallozzi, Lorenzo Gorgoni (Puglia), Costanzo Jannotti Pec-

Referendum, il Gruppo Mezzogiorno ha simulato il voto: favorevoli alla riforma costituzionale sono risultati il 72,8%. Il resto contrari o scettici

ci, Giuseppe Lobuono (Puglia), Antonio Lorusso (Puglia), Michele Matarrese (Puglia), Massimo Moschini, Teresa Naldi, Carmine Petrone, Nicola Giorgio Pino, Giovanni Pomarico (Puglia), Immacolata Simioli, Angelo Michele Vinci (Puglia).

Risultato? Il 72,8% dei vo-

tanti — 16 — si è espresso per il «Sì», 5 i «No» — pari al 22,7% circa — e 1 ha optato per il «Ni» (4,5%).

Insomma, l'ok alle riforme proposte dal governo Renzi è arrivato. E anche in buona misura. Ma il fronte dei favorevoli non ha sfondato. Tanto più che ad esprimersi erano

tutti imprenditori, molti dei quali iscritti a Confindustria, associazione che ha puntato forte sul Sì.

Cerimonia al Quirinale

Ieri, intanto, sono state consegnate, al Quirinale, le onorificenze dell'Ordine "al Merito del Lavoro" ai 25 cavalieri nominati dal Capo dello Stato Sergio Mattarella in occasione della Festa della Repubblica. Due i campani: Massimo Moschini e Nicola Giorgio Pino. «Oggi l'Italia — ha detto **Antonio D'Amato**, presidente della federazione nazionale dei cavalieri del lavoro — deve saper affrontare con coraggio e determinazione le crescenti disuguaglianze sociali, rese ancora più acute dal costante flusso migratorio a cui siamo esposti, da un lato, e i problemi del suo territorio, ferito da un rischio sismico e idrogeologico che non può essere più sottovalutato, dall'altro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, il gruppo dei cavalieri del Sud riuniti venerdì scorso al Vesuvio. In alto, la cerimonia di ieri al Quirinale con il presidente Mattarella



BOSCAINI CAVALIERE DEL LAVORO "UN PREMIO ALLA VALPOLICELLA"

A poche ore dalla cerimonia al Quirinale presentati i dati del trimestre: i ricavi crescono del 3%. Redditività in linea

Sandro Boscaini, presidente di Masi Agricola, è **cavaliere del lavoro**. Al Quirinale, alla presenza del capo dello Stato Sergio Mattarella si è svolta la cerimonia di consegna delle onorificenze dell'Ordine "Al Merito del Lavoro" ai Cavalieri nominati il 2 giugno 2016. Alla cerimonia hanno partecipato il presidente della Federazione Nazionale dei **Cavalieri del Lavoro**, Antonio D'Amato, e il ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda. "Si tratta per me di un riconoscimento molto gradito - ha commentato il produttore vitivinicolo - perché è il più significativo che un



La cerimonia con Mattarella. In alto a destra Sandro Boscaini imprenditore possa ricevere in Italia; non è solo un riconoscimento a quello che ho fatto in questi anni di lunga carriera, alla mia famiglia e ai traguardi raggiunti da Masi, ma rappresenta un'onorificenza che

assume una forma più ampia. Si tratta - ha sottolineato - di un tributo al nostro Amaro, alla nostra Valpolicella, ai suoi valori e alla sua gente. Considero la nomina a Cavaliere come uno sprone - ha concluso Boscaini



- o a effettuare un lavoro di squadra e a dare massima attenzione al controllo della produzione in modo da poter garantire un prodotto eccelso". Proprio ieri, MASI AGRICOLA ha presentato i risultati del terzo trimestre 2016, da cui si evince che la società ha registrato una crescita dei ricavi (+3%) e una redditività in linea. Si evidenzia che la posizione finanziaria netta al 30 settembre 2016 risulta influenzata in misura significativa (Euro 7 milioni) dall'acquisizione del 60% di Canevel Spumanti, interamente pagata per cassa.

Ulderico Campagnola



Furlan: bene Mattarella su rilancio coesione sociale

Mattarella ha rilanciato, nel corso della consegna delle onorificenze ai cavalieri del Lavoro, il tema della coesione sociale indispensabile per conciliare le esigenze della competitività del sistema produttivo con la dignità del lavoro. Parole importanti, commenta Annamaria Furlan che aggiunge: "Le necessarie trasformazioni tecnologiche e digitali del sistema industriale, a partire dal modello 4.0, non devono scaricarsi sull'occupazione e sui più deboli".



Il Capo dello Stato ai Cavalieri del lavoro durante la cerimonia al Quirinale

Mattarella: no a protezionismi, serve visione lungimirante

Roma - "In un contesto internazionale contraddistinto da forti conflitti e instabilità, dal rallentamento del commercio internazionale e, allo stesso tempo, da una forte spinta all'innovazione tecnologica, che comporta significativi mutamenti di natura strutturale per l'economia e la società, occorre una visione lungimirante e lucida". Perciò non può aiutare la "proposizione incoerente di affermazioni dirette contemporaneamente a sostenere, da un lato, le ragioni dell'esportazione di beni e servizi, a favore della economia nazionale e, dall'altro, logiche di chiusura protezionistica del proprio mercato, a illusione difesa dei propri apparati produttivi". L'appello arriva dal Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione della cerimonia al Quirinale per la consegna delle insegne ai cavalieri del lavoro nominati nel giugno scorso.

Dal Capo dello Stato giunge poi una nuova difesa dei valori e dei principi che debbono animare l'Unione europea e che il nostro Paese deve quindi promuovere e difendere: "inclusione, tolleranza, opportunità, equità, solidarietà" richiamano gli "ideali dell'Europa, ambito naturale entro cui misurare anzitutto la portata della nostra influenza e del nostro contributo a una civiltà comune.

Si tratta di caratteri che hanno fatto grande il nostro Paese: dal confronto con essi in questa congiuntura, in questa fase instabile di transizione, sarà misurata la nostra capacità di essere all'altezza della responsabilità di questo momento della nostra storia".

Una fase che vede il mondo del lavoro affrontare la rivoluzione digitale, che può aprire certamente nuove prospettive, ma che non può mettere in crisi la coesione sociale né soprattutto causare insostenibili perdite di posti di lavoro. "Competitività e innovazione -avverte Mattarella- devono andare di pari passo con il rafforzamento delle ragioni fondanti la nostra comunità. La coesione sociale, cioè, è componente inderogabile del nostro sistema di vita".

Inoltre "il passaggio al modello 4.0 -come ogni altra trasformazione nel corso del tempo- può accentuare forme di dualismo nella nostra società. Mentre, da un lato, vi sarà un impatto positivo sulla produttività del lavoro, con un ampliamento anche di opportunità per i lavori più qualificati, dall'altro lato è del tutto verosimile doversi attendere un effetto riduttivo sulla occupazione totale, per la probabile diminuzione di posti di lavoro ripetitivo a vantaggio della robotica. Il saldo netto tra posti di lavoro perduti e posti di lavoro creati non è una variabile indifferente".



Onorificenza Mattarella ha premiato Coppo e i giovani Bouchari e Ottavis Un Cavaliere e due Alfieri monferrini

►► ROMA

Ieri, lunedì, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha nominato 25 nuovi Cavalieri del Lavoro e 25 nuovi Alfieri del Lavoro. Tra questi anche tre monferrini.

Pierluigi Coppo, classe 1948, ozzanese di origine, è stato nominato Cavaliere del Lavoro per aver fatto crescere l'industria di complementi d'arredo avviata nel 1978 con il fratello Franco. Oggi, dopo una serie di evoluzioni e acquisizioni è presidente della Sambonet Paderno Industrie SpA, leader nella produzione di articoli di design di alta qualità per la casa. Produce in Italia, Germania



Il Capo dello Stato Mattarella e (primo a destra) Pierluigi Coppo

e Francia e impiega circa 1.400 dipendenti. A Roma erano presenti anche il cerninese Amine Bouchari e il trinese Andrea Ottavis, i due monferrini che Mattarella ha nominato Alfieri del Lavoro. Gli studenti (ora entrambi all'università) sono risultati tra i migliori 25 d'Italia al termine del percorso scolastico superiore. Amine, che si è diplomato al Sobrero di Casale, ora frequenta Ingegneria al Politecnico di Torino mentre Andrea, che le superiori le ha fatte allo Scientifico Avogadro di Vercelli, sta seguendo Ctf (Chimica e Tecnologia Farmaceutica) all'Università di Torino.

Alberto Marelo



OK

Sandro Boscaini

L'imprenditore vinicolo ha ricevuto dalla mani del presidente Mattarella l'onorificenza di **Cavaliere del Lavoro**. E lui ha subito reso omaggio alla Valpolicella.



A ROMA ■ CON IL MARITO FRANCO BERGAMASCHI HA FONDATO L'ERBOLARIO E IERI MATTINA AL QUIRINALE HA POTUTO RITIRARE LA PRESTIGIOSA ONORIFICENZA DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA MATTARELLA: «ERO MOLTO EMOZIONATA»

Daniela Villa è “cavaliere del lavoro”

«Ho ritirato questo riconoscimento a nome di tutti i nostri collaboratori. In tutti questi anni, dal 1978, l'ingrediente che non è mai cambiato è la passione»

GRETA BONI

Emozionatissima, ma con un grande sorriso sulle labbra. Anche perché all'inizio di questa lunga avventura alla guida de L'Erbolario, Daniela Villa non si sarebbe mai immaginata di arrivare fino al Quirinale. Con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella al suo fianco. Lei è una delle poche donne che è riuscita a diventare “cavaliere del lavoro” e ieri mattina ha potuto ritirare la prestigiosa onorificenza a Roma. Nel 1978, insieme al marito Franco Bergamaschi, ha fondato quello che nel corso del tempo è diventato un

tempo di bellezza e fitocosmesi. «Ero molto emozionata - racconta Daniela Villa, classe 1953 -, non avevo mai avuto l'opportunità di entrare al Quirinale e di avere vicino il presidente della Repubblica. Questo riconoscimento rappresenta tutto il lavoro fatto finora e l'ho ritirato a nome di tutti i nostri collaboratori. Trovarmi in mezzo a grandi uomini e anche ad altre due donne mi ha fatto molto piacere». Insieme a lei c'erano Maria Bianca Farina, amministratore delegato di Poste vita e Poste assicura spa, e Francesca Cozzani, amministratore unico dell'azienda di famiglia che produce valvole per compressori. Oltre a 22 uomini. All'inizio la lista dei candidati

al titolo, attribuito con decreto dal capo di Stato su proposta del ministro dello Sviluppo economico, era lunghissima, prima è stata ridotta a 40 protagonisti, poi a 25. Quando le si chiede se nel 1978, sul retro del piccolo negozio di corso Archimidi, avrebbe mai pensato che L'Erbolario sarebbe cresciuto al punto da mettere radici in tutto il mondo, Daniela Villa risponde subito convinta: «No, assolutamente. Quando io e Franco abbiamo iniziato, nel 1978, lo abbiamo fatto per mettere a frutto una passione. Credo che in tutto questo tempo l'unico ingrediente a non essere mai cambiato è proprio la passione, l'amore che coltiviamo, il rispetto verso l'uomo, verso l'am-

biente, verso gli animali. La nostra impronta etica è alla base del nostro modo di lavorare e non cambierà». Sarà così, all'insegna della continuità, anche con i figli. Nel suo discorso, il presidente Mattarella ha toccato diversi argomenti, in particolare ha sottolineato come nel futuro immediato occorrerà bilanciare gli effetti dell'innovazione tecnologica garantendo la tenuta dell'occupazione, senza dimenticare la coesione sociale: «Competitività e innovazione devono andare di pari passo con il rafforzamento delle ragioni fondanti della nostra comunità. La coesione sociale, cioè, è componente inderogabile della nostro sistema di vita».



QUITINALE
Daniela Villa mentre ritira l'onorificenza e stringe la mano del presidente della Repubblica Sergio Mattarella



Cesaroni nominato Cavaliere del lavoro

La cerimonia in Quirinale
alla presenza di Mattarella

IL RICONOSCIMENTO

COMUNANZA È entrato nell'Olimpo delle persone illustri nazionali per gli alti meriti imprenditoriali. Alvaro Cesaroni, imprenditore comunanzese doc, nonché sindaco della cittadina, lunedì è stato insignito dell'onorificenza di **Cavaliere del Lavoro** dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. La cerimonia si è svolta al Quirinale. Cesaroni è uno dei 25 personaggi insigniti in Italia ed è l'unico nelle Marche per il 2016. Riconoscimento di notevole prestigio ricevuto per speciali meriti nel lavoro, a sancire un successo che dura da decenni. Un esempio di laboriosità, professionalità, capacità imprenditoriale e creativa italiana.

Partendo da una piccola cittadina dei Sibillini ha costruito un'azienda che è oggi leader mondiale nel proprio settore. Autentico self made man, Cesaroni ha fondato, nel 1985, la Sigma, società che opera nel campo dell'alta tecnologia, con sistemi informatici per servizi bancari, pedaggi, sicurezza. L'azienda è tra le più prestigiose del settore in ambito internazionale con sedi a Comunanza e nel Fermo; dà lavoro ad oltre 350 dipendenti di cui molti ad alta scolarizzazione e specializzazione. È stata in continua crescita anche nei periodi di crisi generale, con un fatturato nel 2015 superiore del 25% rispetto al 2014 e un trend in forte salita per il 2016. Ha un laboratorio di ricerca nel Modenese, si sta espandendo in Francia, Belgio e Russia e sta conquistando i mercati dell'Africa centrale, Austria e Israele. «Un riconoscimento - dice - che mi fa molto piacere e che condivido con la mia famiglia e gli operatori della Sigma. Significativo per il territorio ascolano e fermano».

f.m.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cesaroni con Mattarella



EU Evento

MARTEDÌ SCORSO AL QUIRINALE

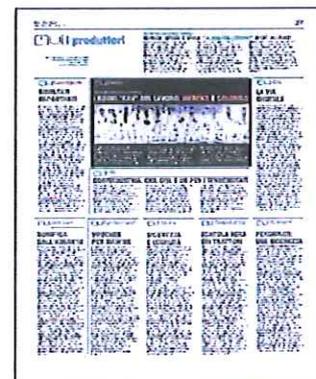
I NUOVI "CAV" DEL LAVORO: MARENZI E COLOMBO



Per gli imprenditori del tessile - abbigliamento Claudio Marenzi e Roberto Colombo è arrivato il momento della stretta di mano con il presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Martedì al Quirinale (nella foto) si è svolta la cerimonia di consegna delle

insegne di **Cavaliere del lavoro**. Tra i 25 nominati dal capo dello stato c'è anche Marenzi, 54 anni, al timone di Herno dal 2011, presidente di Emim, la struttura fondata negli anni Ottanta da Sistema Moda Italia (Smi) di cui è presidente uscente. L'altro esponente

del mondo del tessile a ricevere l'onorificenza da Mattarella è Roberto Colombo, 57 anni, presidente del Lanificio Luigi Colombo, azienda di famiglia fondata nel 1967 e tra i leader mondiali nella tessitura di cashmere e fibre nobili.





Pierluigi Coppo, primo a destra nella foto
Cavalieri e Alfieri del Lavoro con Sergio Mattarella

Tre monferrini premiati a Roma

ROMA - Lunedì il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha consegnato le insegne ai 25 nuovi Cavalieri del Lavoro, nominati lo scorso 2 giugno, e ai 25 nuovi Alfieri del Lavoro. Tra questi c'erano anche tre monferrini. Il titolo di Cavaliere del Lavoro è andato a Pierluigi Coppo, classe 1948, ozzanese di origine, con prestigioso riconoscimento per aver fatto crescere l'industria di complementi d'arredo avviata nel 1978 con il fratello Franco. Attualmente è presidente della Sambonet Paderno Industrie SpA, leader nella produzione di articoli di design di alta qualità per la casa. Produce in Italia, Germania e Francia e dà lavoro a ben 1.400 dipendenti. Fra i premiati per quanto riguarda la nomina di Alfieri del Lavoro anche il cerrinese Amine Bouchari e il trinese Andrea Ottavis. I due monferrini, ora entrambi studenti universitari, sono risultati tra i migliori 25 d'Italia al termine delle stesse di maturità. Amine Bouchari, che si è diplomato all'Istituto Sobrero di Casale, frequenta Ingegneria al Politecnico di Torino mentre lo studente trinese frequenta Chimica e Tecnologia Farmaceutica all'Università di Torino.



ONLINE



Dal tessile alla robotica, i nuovi Cavalieri del Lavoro fra tradizione e innovazione

Publicato il: 14/11/2016 17:25

Dal viticoltore di pregio della Valpolicella all'imprenditore nel design di alta qualità e del tessile, ma anche robotica ed elettronica. **C'è tradizione e innovazione nelle attività dei 25 nuovi Cavalieri del Lavoro insigniti oggi dell'onorificenza dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella.** Fra loro tre donne: Daniela Villa, consigliere delegato di 'L'Erbolario', leader della cosmesi vegetale (165 dipendenti); Francesca Cozzani, amministratore unica dell'azienda ligure di manufatti in metallo (111 addetti) e Maria Bianca Farina, ad di Poste Vita e Poste Assicura.

Gremito di ospiti il salone del Quirinale in cui si è svolta la cerimonia che porta a **599 il numero complessivo dei Cavalieri.** Presenti, tra gli altri, i vice presidenti del Senato e della Camera, Maurizio Gasparri e Simone Baldelli; il presidente della Corte Costituzionale, Paolo Grossi, insieme ai nuovi Cavalieri, molti dei quali accompagnati dalle proprie famiglie per ricevere l'onorificenza che riconosce l'impegno dei nuovi job player per la crescita, lo sviluppo e l'innovazione del Paese.

Tra gli ospiti nomi che hanno fatto la storia del Made in Italy come Rosita Missoni, compagna di tutta la vita di Ottavio, genio dell'innovazione tessile, le cui fantasie a colori hanno raggiunto ogni angolo del mondo. Già Cavaliere del Lavoro come il marito scomparso nel 2013, orecchini optical in bianco e nero, cardigan della maison di famiglia, la signora Missoni si dice "commossa nel vedere tanti giovani talenti". Un consiglio alle nuove generazioni? "Andare controcorrente, come abbiamo fatto noi; ma anche crederci e cercare strade nuove", sottolinea, spiegando che la crisi non rappresenta un ostacolo se c'è il talento. "A me e mio marito non ha insegnato niente nessuno" ricorda.

Un consiglio che verrà accolto sicuramente dai **25 Alfieri del lavoro 2016, ossia i 25 migliori studenti delle scuole superiori d'Italia** insigniti del Premio istituito dalla Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro nel 1961. Fra loro la giovane Benedetta Spadaro, del Collegio San Carlo, con una media di voti di 9,88. Milanese, elegante tubino rosa cipria tra tante colleghe di nero vestite, studia Scienze naturali a Cambridge ma confessa: "Spero di tornare in Italia e portare avanti qui le mie ricerche, perché il cuore è qui".

I giovani Alfieri scattano foto ricordo con Gasparri e ascoltano i consigli di Baldelli. Classe 1972, in politica dagli anni Novanta, Baldelli incoraggia le 25 promesse italiane: "L'esempio siete voi. Ricordatelo sempre". E negli sfarzosi saloni in stile Luigi XV i partecipanti salutano il presidente della Repubblica Mattarella e il ministro Calenda, il cui piano Industria 4.0 per rilanciare gli investimenti sembra piacere molto ai neo Cavalieri.

"Abbiamo già in mente dei progetti da fare con il provvedimento. Bene i superammortamenti e il fatto che non si danno aiuti a pioggia evitando di creare le solite cattedrali nel deserto", dice il Cavaliere del Lavoro casertano Massimo Moschini, presidente e ad dell'azienda di famiglia Laminazione Sottile, attiva nella lavorazione e produzione di laminati (700 dipendenti). Stessa linea per il piemontese Claudio Marenzi, leader di Herno (155 addetti) industria tessile passata grazie all'innovazione da brand di nicchia a industria globale. "Industria 4.0 aiuta a rendere la filiera più solida".

Interpellato sull'azione del governo, dice la sua anche Antonio D'Amato, presidente della Federazione nazionale dei Cavalieri al Lavoro. "Il piano Industria 4.0 del ministro Calenda è ottimo, ma va inserito in un progetto ampio di rafforzamento della riforma del mercato del lavoro e della giustizia, tra le altre". E al governo consiglia: "Sa cosa fare, lo faccia. Ogni minuto perso è un minuto di troppo".

L'Arena

Cavalieri del lavoro Mattarella nomina Sandro Boscaini



Mattarella con Boscaini in un'immagine tratta dal filmato di Raiuno
Tutto Schermo

Sandro Boscaini, presidente di Masi Agricola, ieri a Roma al Quirinale ha ricevuto l'onorificenze dell'Ordine «Al Merito del Lavoro» destinata ai Cavalieri nominati il 2 giugno. Il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, ha consegnato le insegne ai 25 Cavalieri del Lavoro e gli attestati ad altrettanti Alfieri del Lavoro, i migliori studenti che hanno terminato la scuola secondaria superiore con il massimo dei voti. Alla cerimonia hanno partecipato anche Antonio Damato, presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, e Carlo Calenda, ministro dello Sviluppo economico. «Si tratta per me di un riconoscimento molto gradito», ha commentato, in una nota, il produttore vitivinicolo veronese, «perché è il più significativo che un imprenditore possa ricevere in Italia. Personalmente ne ho ricevuti altri di grande prestigio ma devo dire che questo mi è particolarmente caro», ha sottolineato Boscaini, «perché non è solo un riconoscimento a quello che ho fatto in questi anni di carriera, alla mia famiglia e ai traguardi raggiunti da Masi, ma è anche un tributo al nostro Amarone, alla nostra Valpolicella e più in generale a tutto il Veneto, ai suoi valori e alla sua gente».

Quirinale. Consegna delle insegne di cavaliere del lavoro, intervento ministro Calenda

Agenpress. Permettetemi prima di tutto di ringraziare il Presidente Mattarella che, come ogni anno, ci ospita per questa cerimonia in cui viene riconosciuta la capacità, il merito e l'impegno di tante italiane e tanti italiani.

Voglio anche ringraziare la Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro e, in particolare il suo Presidente Antonio D'Amato, per l'impegno profuso a favore del riconoscimento del ruolo primario dell'imprenditorialità come chiave essenziale per la crescita economica e civile del nostro Paese.

Stiamo uscendo da una fase molto critica: lo dico con franchezza e senza mezzi termini. La crisi ha avuto per l'economia e la società italiana gli effetti di una vera e propria guerra a bassa intensità che ha lasciato sul campo una parte importante del nostro benessere: abbiamo perso un quarto della nostra produzione industriale e più di un milione di occupati.

Se confrontiamo, prendendo un qualsiasi indicatore, gli effetti della crisi con quanto accaduto negli altri grandi paesi europei; osserviamo una profondità e ampiezza delle ferite, che non ha paragone.

Dobbiamo tenere bene a mente questo dato, anche quando osserviamo, come sta avvenendo da due anni a questa parte, i segni di una ripresa produttiva ed occupazionale.

Siamo entrati nella crisi più fragili di altri paesi perché per molti anni l'azione della politica è stata paralizzata da un confronto ideologico che ha completamente ignorato il tema della crescita e le sfide del cambiamento.

Occorre dire con chiarezza che abbiamo appena avviato l'opera di ricucitura di un tessuto economico e sociale profondamente lacerato. Ed anche per questa ragione le iniziative del Governo, pur forti e incisive, a favore della crescita economica rappresentano l'inizio di un lavoro di ricostruzione che richiederà ancora molto tempo e cura.

Rappresentare in maniera trasparente questo stato di cose è l'elemento fondamentale per rifondare un rapporto di fiducia e credibilità con cittadini e imprese. E' una missione che richiede un paese unito intorno ad un obiettivo comune e condiviso.

Anche perché affrontiamo la fase storica più difficile per le democrazie liberali dagli anni trenta del ventesimo secolo. Globalizzazione e innovazione tecnologica hanno troppo profondamente polarizzato le società occidentali tra vincitori e vinti, e oggi un po' ovunque vediamo diffondersi una paura profonda della modernità e del futuro, mentre riformismo e proposte progressiste sembrano perdere presa sui cittadini.

E' questo l'effetto anche del modo semplicistico e a tratti ideologico con il quale dall'inizio degli anni '90 è stato presentato un processo di trasformazione senza precedenti, che non è stato, e non poteva essere lineare e privo di contraddizioni. Dobbiamo però evitare che si affermi oggi una narrazione ugualmente ideologica ma di segno opposto.

Ricordo che l'apertura degli scambi commerciali ha portato un miliardo di persone fuori dalla povertà assoluta nel mondo.

E se è pur vero che molte nostre aziende hanno subito gli effetti di una competizione internazionale spesso scorretta, è utile ricordare che da quando la Cina è entrata nel WTO, l'export italiano ha guadagnato 120 miliardi di euro.

L'Italia e tutte le democrazie occidentali stanno dunque attraversando un crocevia della storia difficilissimo. Superarlo senza perdere la nostra identità, ricomponendo le fratture che si sono prodotte e riguadagnando fiducia nei nostri valori è un compito a cui siamo chiamati tutti.

Governance e istituzioni più forti, in Europa e in Italia, massicci investimenti, pubblici e privati, per adeguare la società alle sfide della modernità e trasparenza nel rappresentare difficoltà e opportunità, sono a mio avviso i tre pilastri sui quali ricostruire l'unità di intenti di cui abbiamo bisogno.

Questo lavoro ha bisogno del vostro contributo. Della forza dell'esempio positivo di chi ce l'ha fatta. Di chi ha costruito imprese che sono prima di tutto comunità di persone che lavorano insieme in vista di un obiettivo comune di sviluppo e prosperità.

Le tante, straordinarie, storie che voi rappresentate, e che qui onoriamo, hanno per questo, oggi, un valore speciale.

Il tratto comune di percorsi altrimenti diversi è l'aver scelto di abbracciare con fiducia e realismo il cambiamento rappresentato dai due fondamentali percorsi di crescita: l'innovazione e l'internazionalizzazione.

Su questi due assi, che ci sono io credo come paese particolarmente congeniali, misureremo la capacità dell'Italia di farcela.

Il Governo è impegnato al vostro fianco.

Vi chiediamo, oggi più che mai, di interpretare fino in fondo il vostro ruolo di Cavalieri del lavoro. Non solo nelle vostre aziende continuando a crescere ed investire. Ma nel paese, aiutandoci a ricostruire la fiducia nei nostri valori e la forza per affrontare uniti le sfide della modernità.

Cavalieri del Lavoro: 4 nomine a Nordest

ROMA - Consegnate questa mattina al Quirinale le onorificenze dell'Ordine Al Merito del Lavoro ai venticinque Cavalieri nominati dal Capo dello Stato Sergio Mattarella in occasione della Festa della Repubblica. «Oggi l'Italia ha detto Antonio D'Amato, Presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, intervenendo alla cerimonia al Quirinale - deve saper affrontare con coraggio e determinazione le crescenti diseguaglianze sociali, rese ancora più acute dal costante flusso migratorio a cui siamo esposti, da un lato, e i... (continua)

Pierino Persico dal Presidente Mattarella: ora è Cavaliere del Lavoro **fotogallery**

Al Quirinale si è svolta la cerimonia di consegna delle onorificenze dell'Ordine "Al Merito del Lavoro" ai 25 Cavalieri nominati dal Capo dello Stato in occasione della Festa della Repubblica. Tra loro, unico bergamasco, il fondatore della Persico Spa: Pierino Persico.

L'imprenditore Pierino Persico, fondatore della Persico Spa, e nella mattina di lunedì 14 novembre è stato ricevuto al Quirinale e dalle mani del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, dove gli è stata consegnata l'onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al merito del lavoro".

Sono 25 i Cavalieri nominati dal Capo dello Stato in occasione della Festa della Repubblica, lo scorso 2 Giugno. Tra loro, unico bergamasco, il fondatore della Persico Spa, l'azienda con sede a Nembro conosciuta in tutto il mondo per gli stampi e i prodotti all'avanguardia nei settori automotive, nautico e industriale.

Nato ad Albino l'8 ottobre del 1947, Persico, al lavoro sin da adolescente, ha avviato nel 1976, insieme alla moglie Isa, una "modelleria" del legno per la realizzazione di stampi utilizzati nelle produzioni in serie. Oggi quell'attività nata in un sottoscala ad Albino – come ama ricordare – è diventata simbolo di innovazione, capacità imprenditoriale ma anche profondo attaccamento al territorio. L'azienda fattura circa 100 milioni di euro, con un export dell'80%. Impiega 300 addetti e tra le sue realizzazioni più famose annovera lo scafo di Luna Rossa per l'American's Cup. L'onorificenza è ancora più significativa perché arriva nel 40° di fondazione dell'impresa.

Sabato 19 novembre all'auditorium comunale è in programma lo spettacolo teatrale prodotto dalla Persico Spa per il festival Desidera "È stato un bel settembre – Roncalli e lo sciopero di Ranica" di Paolo Aresi. L'ingresso è libero.

Il presidente della Repubblica ha consegnato le insegne ai nuovi Cavalieri del Lavoro e gli attestati ai nuovi Alfieri del Lavoro. Alla cerimonia al Quirinale hanno preso la parola anche il presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, Antonio D'Amato, e il ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda.

NOMINE lunedì 14 novembre 2016

Cavalieri del lavoro: consegnate le onorificenze a Claudio Marenzi e Roberto Colombo

[Successivo](#)

[Precedente](#)



Per gli imprenditori del tessile-abbigliamento **Claudio Marenzi** e **Roberto Colombo** è arrivato finalmente il momento della stretta di mano con il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**. Oggi al Quirinale (foto) si è svolta la cerimonia di consegna delle insegne di Cavaliere del lavoro.

Tra i 25 nominati dal capo dello stato c'era anche Claudio Marenzi, 54 anni è al timone di Herno dal 2011 ed è appena stato nominato presidente di Emim, la struttura fondata negli anni Ottanta da Sistema Moda Italia (Smi) di cui è presidente uscente.

L'altro esponente del mondo della moda a ricevere l'onorificenza dal Presidente della Repubblica è Roberto Colombo, 57 anni, presidente del Lanificio Luigi Colombo, azienda di famiglia fondata nel 1967 e tra i leader mondiali nella tessitura di cashmere e fibre nobili.

username password [Accesso](#) password dimenticata [Registrati a chiamaimprese.it](#)

CHIAMAIMPRESE

NOTIZIE **PRODOTTI** INDUSTRIA SERVIZI COMMERCIO **EVENTI E FERE** LAVORO E PLACEMENT NEWSLETTER

Ti trovi in: Home » Notizie » Attualità » Lavoro » [Cavalieri del Lavoro 2016: ecco i nuovi protagonisti del Made in Italy](#)

Cavalieri del Lavoro 2016: ecco i nuovi protagonisti del Made in Italy



Bianca Farina – amministratore delegato di Poste Vita e Poste Assicura.

I nuovi Cavalieri del Lavoro, precisamente 25, insigniti il 14 Novembre dall'onorificenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, rappresentano contemporaneamente, con le rispettive professioni, innovazione e tradizione del panorama lavorativo italiano. Si alza, quindi, a 599 il numero totale dei Cavalieri nel nostro paese, ai quali viene riconosciuto l'impegno per la crescita, lo sviluppo e l'innovazione dell'Italia.

Tra i nuovi imprenditori investiti di questo prestigioso titolo, spiccano anche diverse donne, tra le quali Daniela Villa – consigliere delegato de L'Erbotario, Francesca Cozzani – amministratore unico dell'omonima azienda ligure – e Maria

La cerimonia di nomina dei protagonisti del lavoro nel nostro paese si è svolta nell'elegante sfilata del Quirinale: tra gli ospiti, oltre alle più alte cariche dello Stato, erano presenti tutti i grandi nomi del Made in Italy, come Rosita Missoni, la quale ha dichiarato di essere "commossa nel vedere tanti giovani talenti" e consiglia a tutti coloro che vogliono investire nel proprio futuro di "andare controcorrente" come fecero i precedenti Cavalieri, ma anche di "credere e cercare strade nuove", precisando anche nessuno nasce con tutte le risposte e che, nonostante la crisi, se c'è talento non esistono ostacoli.

Lo stesso giorno sono stati eletti anche 25 nuovi Allievi del Lavoro 2016, i 25 migliori studenti delle scuole superiori italiane, ai quali è stato consegnato il Premio della Federazione Nazionale dei Cavalieri del lavoro, istituito nel 1951. Anche per queste giovani promesse ci sono parole di incoraggiamento, questa volta da parte del deputato Simone Baldelli, il quale esorta i giovani ricordando quanto siano di esempio per tutti i coetanei e non solo.

Sempre durante questa occasione, ad Antonio D'Amato, presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri al Lavoro, è stato chiesto un parere sull'azione del governo: così, l'imprenditore dichiara che il piano Industria 4.0 dovrebbe essere inserito in un progetto più ampio, al fine di rafforzare la riforma del mercato del lavoro e della giustizia.

VG

Parole chiave

LAVORO
IMPRENDITORI
2016
CAVALIERI DEL LAVORO
QUIRINALE
SERGIO MATTARELLA

KELLER
TRASMETTITORI
TRASDUTTORI
PRESSOSTATI
INDICATORI

[SCOPRI DI PIÙ](#)

Aggiungi la tua azienda

Richiedi la password per aggiungere o aggiornare la scheda della tua azienda, caricare cataloghi e aggiungere keyword e categoria merceologica

Aziende

- KELLER ITALY SRL**
Smentazione e More
[\[continua...\]](#)
- VAILLANT GROUP ITALIA SPA**
Climatizzazione e Riscaldamento
[\[continua...\]](#)
- ISTILC Comunicazione**
Pubblicità e Marketing
[\[continua...\]](#)
- STUDIO VACIRCA**
Consulenza
[\[continua...\]](#)
- NIELSEN ITALIA**
Consulenza
Pubblicità e Marketing
[\[continua...\]](#)
- REGUS**
Work your way
[\[continua...\]](#)

[Tutte le Aziende »](#)

Ricerca aziende

COMUNICATI STAMPA



Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro

COMUNICATO STAMPA

D'Amato: “L'Italia torni a investire su se stessa. Il mondo ha bisogno di più Europa”
Consegnate oggi al Quirinale le onorificenze ai 25 Cavalieri del Lavoro del 2016
Premiati anche i nuovi Alfieri del Lavoro, selezionati tra i migliori studenti d'Italia

14 novembre 2016 - Consegnate questa mattina al Quirinale le onorificenze dell'Ordine “Al Merito del Lavoro” ai venticinque Cavalieri nominati dal Capo dello Stato Sergio Mattarella in occasione della Festa della Repubblica.

“Oggi l'Italia – ha detto Antonio D'Amato, Presidente della Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, intervenendo alla cerimonia al Quirinale - deve saper affrontare con coraggio e determinazione le crescenti diseguaglianze sociali, rese ancora più acute dal costante flusso migratorio a cui siamo esposti, da un lato, e i problemi del suo territorio, ferito da un rischio sismico e idrogeologico che non può essere più sottovalutato, dall'altro”.

Per il Presidente D'Amato, “per far fronte alle debolezze del nostro Paese dobbiamo tornare a investire su noi stessi. Dobbiamo rimettere in moto un massiccio flusso di investimenti pubblici e privati. Ma per farlo, è necessario accelerare quel processo di riforme in grado di creare le condizioni che agevolino e rendano realmente possibile la ripresa degli investimenti: dalla giustizia al fisco, dalla burocrazia all'education”.

Analizzando il contesto internazionale, il Presidente D'Amato ha evidenziato che “la sana competizione per attrarre investimenti esteri sta degradando sempre di più verso sentimenti come il nazionalismo, il razzismo, la negazione dei valori fondamentali di solidarietà, la chiusura dei confini, il crescente senso di intolleranza verso gli stranieri. Per questo dobbiamo fare in modo che l'Italia torni ad essere competitiva facendo leva non solo sul suo patrimonio e sulle sue capacità di lavoro e di impresa, ma anche sui valori che rappresentano la parte più significativa della nostra storia: la tolleranza, l'inclusione, le opportunità, l'equità, la solidarietà”.

Di qui un richiamo forte al ruolo dell'Europa: “Proprio in questo momento in cui l'Europa vive la sua crisi più profonda – ha proseguito l'ex numero uno di Confindustria - tutti abbiamo bisogno di più Europa. Il mondo ha bisogno di più Europa. Un'Europa che sappia superare il suo smarrimento

e recuperare la sua identità politica e culturale, che sappia ridarsi una visione condivisa di lungo periodo e superare le sue inadeguatezze istituzionali. Un'Europa in grado di riaffermare il proprio ruolo sullo scacchiere internazionale e sullo scenario economico e globale e di ridare forza e impulso agli ideali e ai valori che sono alla radice stessa dell'Unione, gli unici in grado di garantire pace e stabilità di lungo periodo". Un'Europa, insomma, "che non sia solo il censore dei bilanci pubblici, ma sia in grado di attivare processi di crescita economica e sociale", al cui rilancio l'Italia deve saper dare un contributo determinante. "Abbiamo piena fiducia nelle possibilità e nelle opportunità dell'Italia – ha concluso il Presidente D'Amato - perché conosciamo la capacità di intrapresa dei nostri imprenditori e la capacità di lavoro delle nostre maestranze. E siamo convinti che il patrimonio di cultura, di storia e di arte, che ci ha reso grandi nel mondo, rappresenti un grande vantaggio competitivo sul quale costruire un futuro all'altezza delle nostre possibilità. Per quanto impegnativa sia la sfida che abbiamo davanti, noi siamo certi di poterla superare. Ma dobbiamo tutti rimboccarci le maniche e recuperare il coraggio del cambiamento. Solo così potremo assicurare alle giovani generazioni un futuro all'altezza del ruolo che compete a un grande Paese come l'Italia".

Nel corso della cerimonia, è stata consegnata anche la Medaglia del Presidente della Repubblica agli Alfieri del Lavoro, ossia ai 25 migliori studenti delle scuole superiori d'Italia insigniti del Premio istituito dalla Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro. Selezionati su una platea di 1.862 studenti segnalati dai dirigenti scolastici (di cui 1.642 rispondenti ai requisiti richiesti, divisi tra 1.028 donne e 614 uomini), i designati hanno riportato nei quattro anni della scuola secondaria superiore medie che vanno dal 9,6 al 10. Inoltre, dei 25 nuovi Alfieri del Lavoro, 20 hanno ottenuto la lode all'esame di Stato. La loro provenienza geografica è così distribuita: 9 al Nord, 8 dal Centro e 8 dal Sud.

www.cavalieridelavoro.it

Ufficio Stampa Federazione Nazionale Cavalieri del Lavoro
+39 06 420321 – ufficiostampa@cavalieridellavoro.it

Scheda - I profili dei 25 Cavalieri del Lavoro del 2016

GUGLIELMO BEDESCHI

Industria meccanica - Veneto

È Presidente di Bedeschi, azienda di famiglia attiva nella produzione di macchinari e impianti per cementifici, per l'industria mineraria, dei laterizi e per la logistica portuale e offshore. Realizza il 90% del fatturato all'estero, prevalentemente negli Stati Uniti e in Russia, e occupa 305 dipendenti.

SANDRO BOSCAINI

Industria vitivinicola - Veneto

È Presidente e Amministratore Delegato di Masi Agricola, antica azienda vitivinicola della Valpolicella che produce e distribuisce, con forte politica di marchio, vini di pregio ancorati ai valori del territorio delle Venezie, in particolare gli Amaroni. È presente in 97 Paesi e produce 12 milioni di bottiglie. Esporta circa il 90% del fatturato e impiega 115 dipendenti.

MASSIMO BUCCI

Industria meccanica - Emilia Romagna

È Presidente di Bucci Industries Group, da lui fondato e attivo nei settori dell'automazione industriale, delle macchine utensili, della robotica per il packaging e nelle lavorazioni di componenti in carbonio e materiali compositi avanzati. È presente in 7 Paesi. 75% l'export, 900 i dipendenti.

ALBERTO ARMANDO CANDELA

Industria cancelleria e Belle Arti - Lombardia

È Presidente onorario di F.I.L.A. Group (Fabbrica Italiana Lapis e Affini), azienda che si è affermata fin dalle origini per la produzione di matite da disegno e che ha ampliato la produzione a tutta la gamma degli articoli di cancelleria e da disegno. È presente con 11 stabilimenti produttivi e 19 filiali in Europa, Americhe e Asia. Fattura circa 250 milioni e occupa 2.600 dipendenti.

ETTORE CASELLI

Servizi finanziari/Credito - Emilia Romagna

È Presidente della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, dopo una lunga carriera in istituti bancari di rilievo territoriale. La banca, con la sua guida, ha affrontato un'importante fase di

semplificazione, razionalizzazione e aggregazione. Il Gruppo BPER è oggi il sesto gruppo bancario italiano ed è presente in 18 regioni con 1.300 filiali. Impiega 12 mila dipendenti.

ALVARO CESARONI

Industria meccatronica - Marche

È Presidente di Sigma, da lui fondata con tre collaboratori dopo una carriera tecnica in Telettra e oggi attiva nella produzione di stampanti con lettura ottica, apparati automatici self service per servizi bancari, biglietterie e esazione pedaggi. È presente in Belgio, Francia e Russia e occupa 355 addetti.

GABRIELE CLEMENTI

Industria elettronica - Toscana

È fondatore e Presidente di El.En., azienda nata nel 1981 come spin-off universitario e specializzata nella fabbricazione di sistemi laser ad alta tecnologia per il settore medicale e industriale. È presente in 6 Paesi ed esporta l'82% del fatturato. 965 i dipendenti.

ROBERTO COLOMBO

Industria Tessile/Abbigliamento - Piemonte

È Presidente di Lanificio Luigi Colombo, azienda di famiglia attiva nel settore della filiera tessile e dell'abbigliamento di lusso. Grazie agli investimenti e allo sviluppo del prodotto è oggi il maggiore tessitore mondiale di cashmere e fibre nobili. Due gli stabilimenti produttivi con 380 dipendenti.

PIERLUIGI COPPO

Industria complementi d'arredo - Lombardia

È Presidente di Sambonet Paderno Industrie. Grazie ad importanti acquisizioni e al processo di internazionalizzazione è oggi leader nella produzione di articoli di design di alta qualità per la casa. Produce in Italia, Germania e Francia e impiega 1.400 dipendenti.

FRANCESCA COZZANI

Industria Manufatti in metallo - Liguria

È Amministratore Unico e Direttore generale della Cozzani, azienda di famiglia specializzata nella progettazione e produzione di valvole automatiche per compressori alternativi, per basse e alte pressioni e per gas leggeri e pesanti. Detiene metà del mercato nazionale ed esporta oltre il 60% della produzione. 111 gli addetti.

GIAMPAOLO DALLARA

Industria Automobilistica - Emilia Romagna

È Presidente di Dallara Automobili, azienda da lui fondata dopo le esperienze in Ferrari, Lamborghini e De Tomaso. E' leader a livello mondiale nella progettazione, produzione e sviluppo di vetture da competizione. Le sue vetture hanno vinto numerose gare, tra cui 14 edizioni della 500 Miglia di Indianapolis. Occupa 387 dipendenti, di cui oltre il 40% ingegneri.

FABRIZIO DI AMATO

Servizi di ingegneria - Lazio

È Presidente di Maire Tecnimont, tra i principali contractor su scala globale di impiantistica, ingegneria e infrastrutture, in particolare per i settori oil&gas e petrolchimico. Ha realizzato oltre 390 impianti nel mondo per la produzione chimica. Titolare di 1.000 brevetti, opera in 30 paesi con 45 società e conta su 7.800 professionisti, con 2.000 ingegneri.

MARIA BIANCA FARINA

Servizi finanziari/Assicurazioni - Lazio

È Amministratore Delegato di Poste Vita e Poste Assicura, le compagnie assicurative vita e danni del gruppo Poste Italiane. Sotto la sua guida Poste Vita si è affermata ai vertici del mercato assicurativo italiano, fino a divenire la prima compagnia in Italia nel settore risparmio, previdenza e protezione. Impiega 379 dipendenti. E' Presidente di ANIA.

PAOLO FAZIOLI

Artigianato/Fabbricazioni di pianoforti - Friuli Venezia Giulia

È fondatore e Presidente di Fazioli Pianoforti, azienda leader nella costruzione di pianoforti a coda e da concerto. Produce circa 130 unità all'anno, utilizzando materiali di pregio con grande abilità artigianale e alta competenza tecnologica. I suoi pianoforti sono apprezzati dagli artisti più celebri. Occupa circa 50 addetti.

CLAUDIO MARENZI

Industria Tessile/Abbigliamento - Piemonte

È Presidente e Amministratore Delegato di Herno, azienda di famiglia attiva nella produzione di capi di abbigliamento di alta gamma che, sotto la sua guida, si è trasformata, grazie alla ricerca e all'innovazione, da brand di nicchia a marchio globale. Realizza il 70% del fatturato all'estero e occupa 155 dipendenti.

CARLO MOLTENI

Industria arredamento - Lombardia

È Presidente di Molteni, holding di un gruppo di famiglia specializzato nell'arredo di design. La produzione, che si avvale della collaborazione dei più noti architetti e designer a livello internazionale, è centrata su prodotti icona e grandi realizzazioni. Quattro i siti produttivi in Italia e 700 punti vendita nel mondo, con un export del 73%. Impiega 853 addetti.

FULVIO MONTIPÒ

Industria meccanica - Emilia Romagna

È fondatore, Presidente e Amministratore Delegato di Interpump Group, il maggiore produttore mondiale di pompe a pistoni professionali ad alta e altissima pressione ed uno dei principali gruppi operanti sui mercati internazionali nel settore dell'oleodinamica. È presente con 13 stabilimenti produttivi e 22 sedi in 10 paesi. Realizza l'85% del fatturato all'estero. Occupa 4.820 dipendenti.

MASSIMO MOSCHINI

Industria metallurgica - Campania

È Presidente e Amministratore Delegato di Laminazione Sottile, azienda di famiglia attiva nella lavorazione e produzione di laminati in alluminio e leghe. Grazie ad una politica di acquisizioni l'azienda si è trasformata da realtà locale in un gruppo internazionale con 6 stabilimenti in Italia, Inghilterra e Austria. Esporta il 52% della produzione e occupa oltre 700 dipendenti.

PAOLO NOCENTINI

Industria spedizioni/logistica - Toscana

È Presidente e Amministratore Delegato di Savino Del Bene, azienda operante nel settore delle spedizioni. Assunto negli anni '50 come apprendista centralinista, dagli anni '70 ne ha guidato lo sviluppo. Oggi l'azienda è un operatore logistico globale, in particolare per l'alta moda. Opera con 240 uffici propri e 8 filiali in tutto il mondo. Occupa 3.650 dipendenti.

LUCA PIETRO GUIDO PATANÈ

Industria Turismo - Lombardia

È Amministratore Delegato e Presidente di Uvet Viaggi Turismo, azienda di famiglia leader in Italia nella fornitura di servizi e soluzioni innovative per viaggi d'affari, mobilità aziendale, turismo ed eventi corporate. Conta su una rete di 1.500 agenzie nel mondo e impiega oltre 900 addetti.

PIERINO PERSICO

Industria metallurgica - Lombardia

È Presidente di Persico, azienda da lui fondata, dopo aver lavorato come operaio e modellista. Grazie a un forte orientamento all'innovazione e all'impiego di nuovi materiali, l'azienda si è affermata nella produzione di stampi e impianti per i rivestimenti e l'isolamento acustico e termico. Ha unità produttive anche in USA e Cina. Esporta l'80% della produzione. 320 i dipendenti.

ALBERTO PEYRANI

Industria elettromeccanica - Piemonte

È Presidente di Olsa, azienda di famiglia specializzata nella produzione di componenti per l'illuminazione per il settore automotive. L'azienda è fortemente orientata alla ricerca e sviluppo e ha registrato un numero rilevante di brevetti in Italia e all'estero. Produce in Italia e in Polonia, Brasile, Messico e Cina. Occupa 2.500 dipendenti.

NICOLA GIORGIO PINO

Attrezzature da trasporto - Campania

È Presidente di Proma, azienda da lui fondata con 5 dipendenti e oggi attiva nella produzione di componenti per l'industria automobilistica, tra cui strutture per sedili auto. È presente in Italia con 13 stabilimenti e in 10 Paesi, in Europa, America e Africa. Ha 2 centri di ricerca e impiega 3.200 dipendenti.

ERMENEGILDO DINO TABACCHI

Industria occhialeria e ottica - Veneto

È Presidente di Salmoiraghi & Viganò, azienda operante nel settore della produzione e della vendita di occhiali da vista e da sole, che ha acquisito e rilanciato attraverso importanti interventi di sviluppo e di innovazione dei sistemi informativi e commerciali. Dispone di una rete commerciale di 450 negozi in tutta Italia, con 1.950 dipendenti.

DANIELA VILLA

Industria chimica/cosmetica - Lombardia

È Consigliere Delegato di L'Erbolario, azienda da lei fondata e leader in Italia nella cosmesi di derivazione vegetale. Riserva grande attenzione allo studio dei prodotti, all'etica e alla sostenibilità ambientale, con una filiera cortissima e una produzione interamente realizzata in Italia. Distribuisce in 5.500 erboristerie e farmacie e occupa 165 dipendenti.

Scheda - **L'onorificenza di Cavaliere del Lavoro**

Istituita nel 1901, l'onorificenza di Cavaliere del Lavoro viene conferita ogni anno in occasione della Festa della Repubblica a imprenditori italiani che si sono distinti nei cinque settori dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'attività creditizia e assicurativa. I requisiti necessari per essere insigniti dell'onorificenza sono l'aver operato nel proprio settore in via continuativa e per almeno vent'anni con autonoma responsabilità, e l'aver contribuito in modo rilevante attraverso, l'attività d'impresa, alla crescita economica, allo sviluppo sociale e all'innovazione.

Considerando le nuove nomine, i Cavalieri del Lavoro sono attualmente 599. Dal 1901 ad oggi gli insigniti dell'onorificenza "Al Merito del Lavoro" sono 2.822.

La Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro, che riunisce tutti gli insigniti, è nata nel 1914 e costituisce uno strumento di presenza dei Cavalieri del Lavoro nella società, promuovendo l'impegno sui temi sociali e del mondo della produzione.

La Federazione si dedica, in particolare, alla formazione d'eccellenza a livello universitario con il premio "Alfieri del Lavoro" e con il Collegio Universitario dei Cavalieri del Lavoro "Lamaro Pozzani" in cui ospita gratuitamente 70 studenti selezionati esclusivamente per merito.

Scheda - Gli Alfieri del Lavoro 2016

Tutti hanno riportato la votazione di 10/10 alla licenza media e la votazione di 100/100 all'esame di Stato, 20 anche con la lode.

<u>Nome e Cognome</u>	<u>Provincia (1)</u>	<u>Diploma</u>	<u>Media (2)</u>
Ilaria Baldassarri	Padova	Scientifico (Lode)	9,98
Giulio Ballerini	Siena	Scientifico (Lode)	9,65
Valentina Bellantonio	Campobasso	Scientifico (Lode)	9,78
Beatrice Borellini	Modena	Classico (Lode)	9,72
Amine Bouchari	Alessandria	Scientifico (Lode)	9,68
Giuseppe Francesco Carrisi	Lecce	Classico (Lode)	9,77
Mariachiara Corucci	Pesaro-Urbino	Classico (Lode)	9,76
Pino D'Ambrosio	Caserta	Scientifico (Lode)	9,80
Giuseppe Di Lollo	Barletta-Andria-Trani	Classico (Lode)	9,93
Matteo Francavilla	Terni	Scientifico (Lode)	9,93
Sabrina Iacovelli	Bari	Scientifico	9,98
Claudia Lercher	Bolzano	Scientifico (Lode)	9,85
Alessia Maccarrone	Enna	Scientifico (Lode)	9,80
Sofia Mao	Pisa	Classico (Lode)	9,69
Giorgia Marchi	Perugia	Classico (Lode)	9,86
Maria Olive	Brindisi	Scientifico (Lode)	9,93
Andrea Ottavis	Vercelli	Scientifico	9,71
Alessandra Poli	Viterbo	Scientifico	9,88
Anna Scarpa	Oristano	Classico (Lode)	9,75
Angelo Sciuillo	L'Aquila	Scientifico (Lode)	9,80
Benedetta Spadaro	Milano	Scientifico	9,88
Michele Spelta	Piacenza	Scientifico (Lode)	9,85
Priscilla Tonetto	Venezia	Classico	9,78
Letizia Trapletti	Brescia	Scientifico (Lode)	9,78
Francesca Vaccarella	Agrigento	Professionale (Lode)	10

(1) Provincia in cui è ubicata la scuola presso la quale gli studenti hanno conseguito il diploma.

(2) Media delle votazioni con cui sono stati promossi nei primi quattro anni della scuola secondaria superiore senza il computo dei 100/100 dell'esame di Stato.

Scheda – Il Premio “Alfieri del Lavoro”

Il Premio “Alfieri del Lavoro”, istituito dalla Federazione Nazionale dei Cavalieri del Lavoro nel 1961, viene assegnato ai venticinque migliori studenti d’Italia delle superiori (scelti non più di uno per provincia fra i migliori segnalati dai presidi delle scuole di tutta Italia). Il numero dei premiati è legato a quello dei Cavalieri del Lavoro, nominati in occasione della Festa della Repubblica, per sottolineare la continuità dell’impegno nello studio e nella vita.

La selezione dei migliori diplomati tiene conto del voto dell’esame di Stato e dei risultati scolastici ottenuti nel corso dei primi quattro anni di studio. Tra i requisiti richiesti, infatti, la votazione minima di 9/10 alla licenza media, almeno 8/10 di media per ciascun anno della scuola superiore e la votazione di 100/100 all’esame di Stato.